



ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2060
FRIULI-VENEZIA GIULIA - TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL - VENETO

RC Gemona-Friuli Collinare, 19.04.2016

Brevi note sulle tendenze e la rilevanza socio-economica dell'arte contemporanea

*del dott. Marco Dall'Aglio, RC Bressanone-Brixen
Avvocato in Diritto dell'Arte
Esperto di Arte Contemporanea*



Marco Dall'Aglio e Achille Bonita Oliva



ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2060
FRIULI-VENEZIA GIULIA - TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL - VENETO

Premessa

Nei consueti tempi rotariani che mi sono stati indegnamente concessi dalla generosità del Presidente del RC Gemona-Friuli Collinare, solo per la benevola intercessione dell'Amico Avv. Mauro Melchior, rifugge da me qualsiasi tentazione di dissertare in modo approfondito e completo sull'arte contemporanea, data la vastità e la complessità del tema.

Diventa così inevitabile accingersi al tema con approccio pragmatico e procedere quasi per "spot", tracce, bagliori; di un'avvincente passione ed esperienza professionale. Confidando si riesca almeno ad abbozzare quell'impalpabile filo narrativo che ha l'ardito scopo di persuadere della necessità dell'arte contemporanea.



Vanessa Beecroft, VB52, 2003, Castello di Rivoli, Torino



ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2060
FRIULI-VENEZIA GIULIA - TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL - VENETO

Il concetto di arte e la “buona arte”

Didascalicamente, anzitutto va definita l'arte.

Wikipedia così la definisce in termini assai generali:

L'arte, nel suo significato più ampio, comprende ogni attività umana – svolta singolarmente o collettivamente – che porta a forme creative di espressione estetica, poggiando su accorgimenti tecnici, abilità innate e norme comportamentali derivanti dallo studio e dall'esperienza.

Ma risulta a tutti evidente che tale definizione, assai generica, non coglie l'essenza dell'arte.

Infatti, la stessa Wikipedia aggiunge prontamente ed opportunamente:

L'arte è strettamente connessa alla capacità di trasmettere emozioni e "messaggi" soggettivi. Nel suo significato più sublime, l'arte è l'espressione estetica dell'interiorità umana.



Enrico David, in esposizione alla Biennale di Venezia 2013



ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2060
FRIULI-VENEZIA GIULIA - TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL - VENETO

Dunque una manifestazione dell'“interiore” verso l'“estere”, un buttarsi “fuori” dell'anima verso la società in cui vive, lanciando messaggi.

Tale scopo - questa necessità dell'arte - è comune sia al pittore della domenica che al più celebrato artista.

Ma allora cosa contraddistingue l'artista dilettante dal “grande” artista?

Cosa discrimina tra una forma di un'arte meramente voluttuaria (l'artista dilettante, l'artista mediocre, persino il “non artista”) e la “grande” arte?



Diego Perrone, in esposizione alla Biennale di Venezia 2013



ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2060
FRIULI-VENEZIA GIULIA - TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL - VENETO

Un'ottima risposta al quesito ce la da un valente filosofo italiano, Giulio Giorello¹:

L'arte eccellente è quella che offre una visione dell'invisibile, che è prova d'armonia.

L'arte "vera" è dunque essenzialmente visione, spesso "anticipazione" rispetto all'esistente.

Ciò che, ad esempio, spiega il fenomeno - tanto ricorrente nella storia dell'arte - dell'artista ai più incompreso al tempo della sua umana esistenza, ma ripreso, rivalutato, anche a distanza di molti anni della sua fine umana.

E che spiega, ancora, i ripetuti fenomeni di tutti quegli artisti che, nella lunga storia dell'arte (tanto lunga quanto lo è stata l'esistenza e l'esigenza d'interiorità degli esseri umani), hanno saputo cogliere aspetti anticipatori della società umana, se non addirittura a "prevederne" in anticipo gli accadimenti.

L'arte contemporanea

Sempre secondo Wikipedia, l'arte contemporanea:

...si riferisce generalmente all'arte creata nel presente.

Ma anche questa definizione non esprime identità di vedute nella critica e nella storia dell'arte.

E' infatti ben evidente, nei fatti, che vi sono opere artistiche del passato idealmente molto più contemporanee - ossia rispondenti all'attuale spirito dei tempi - di quanto non siano opere attualmente prodotte da artisti che denotano schemi sorpassati, triti, tristemente ripetuti.

¹ Flash Art 02/2014, pag. 27, ove l'autore commenta criticamente la celeberrima "Madonna di Foligno"



ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2060
FRIULI-VENEZIA GIULIA - TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL - VENETO

Anche alla luce di quest'aspetto, il concetto di "arte contemporanea" tende a dilatarsi, includendo, a seconda delle scuole di pensiero critico, l'arte creata dalla fine degli anni sessanta del XX secolo oppure (e tale definizione 'mobile' trova il mio personale consenso), quell'arte che inizia laddove finisce l'"arte moderna", ossia un'arte relativamente vicina a noi, ma che si colloca - per la sua appartenenza ad una scuola artistica ben riconosciuta dai critici d'arte - in un contesto differente dal presente, ossia in uno schema storicizzato, e dunque per sua natura passato.



Performance di Francesca Grilli alla Biennale di Venezia 2013



ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2060
FRIULI-VENEZIA GIULIA - TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL - VENETO

Anche se l'arte moderna non costituisce oggetto peculiare di questa relazione, valga tuttavia accennare alla circostanza - condivisa da molti, come chi vi parla - che l'arte moderna inizia con il sommo genio versatile di Leonardo da Vinci e termina - allo stato delle cose (ossia sin quando l'attuale arte contemporanea non sarà più tale, bensì, appunto, arte moderna o postmoderna) - fino a circa gli anni ottanta del XX secolo.



Opera di Giuseppe Gabellone alla Biennale di Venezia 2013



ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2060
FRIULI-VENEZIA GIULIA - TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL - VENETO

Tornando però all'arte contemporanea, può senza dubbio dirsi che essa si caratterizza per opere prodotte con tecniche e linguaggi assai differenti: alle tradizionali pittura, scultura, fotografia e disegno, si aggiungono - spesso prevalendo nell'interesse del mercato dell'arte e della critica - installazioni, performance, videoarte, arte digitale.

Accade anche che l'arte contemporanea persino prescindere da un 'prodotto' artistico tangibile e concepibile.

Detta ultima affermazione circa la 'smaterializzazione' dell'arte contemporanea, se d'un lato lascia intendere la volontà dei (veri) artisti di contribuire ad uscire dal delirante conformismo dei modelli umani che ci vengono oggi ossessivamente proposti e propagandati, d'altro lato si spiega con la fondamentale ragione per cui ciò che conta nell'arte contemporanea è di fatto il "concetto", ossia l'"idea" che prevale sull'oggetto.

Da questo punto di vista - insegnatoci dal francese, poi naturalizzato statunitense, Marcel Duchamp - ossia della prevalenza dell'idea sull'oggetto, si ricava che persino un oggetto di uso quotidiano può assumere un'altra valenza (è stato appunto il caso di Marcel Duchamp colla sua "ruota di bicicletta" o col suo "orinatoio").

O che, in casi limite, il prodotto artistico non è nemmeno tangibile ai cinque sensi: è il caso, ad esempio, di uno dei più celebrati artisti contemporanei, l'anglo-tedesco Tino Sehgal, del quale i più importanti collezionisti d'arte del mondo si contendono i suoi "certificati di performance", realizzati in bassa tiratura, con i quali il collezionista non si assicura altro che un certificato dell'artista relativo alla performance da questo realizzata, senza che però il collezionista abbia nemmeno avuto la possibilità sia di partecipare alla performance, sia anche la sola possibilità di vederne fotografie o video.



ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2060
FRIULI-VENEZIA GIULIA - TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL - VENETO

E' dunque la prevalenza dell'idea - e in definitiva dell'intelletto - sulla "forma della sostanza".

E ciò può quindi contribuire a spiegare le difficoltà che talora alcuni manifestano, in un primo approccio all'arte contemporanea, ove accanto alla "non-comprensione" dell'opera, si registrano in non pochi casi persino "ripulsione" oppure "disgusto".

L'individuazione della "buona arte contemporanea"

L'ordine di grandezza delle gallerie d'arte al mondo è di svariate decine di migliaia.

A queste si affiancano migliaia e migliaia di istituzioni museali e collezioni private.

Sono poi circa 200.000 gli artisti sul mercato dell'arte censiti dal sito internet specializzato Artfacts.net².

Una buona parte di questi numeri è incentrato sull'arte contemporanea, che si caratterizza quindi anzitutto per la sua 'globalità'.

Ma, in questa ponderosa mole, come distinguere la "buona arte contemporanea", l'artista destinato a segnare il suo tempo e quindi a resistere nel tempo?

Perché è chiaro che anche nella specifica materia di cui si discute, solo una minima porzione di quella grandissima quantità di arte contemporanea e di artisti offerti sul mercato dell'arte, è destinata a resistere all'usura critica del tempo.

² Fonte ArtEconomy24, 25.09.2010



ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2060
FRIULI-VENEZIA GIULIA - TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL - VENETO

In prima istanza, per ottenere quelle chiavi di lettura utili a poter distinguere nell'arte contemporanea, non si può preliminarmente prescindere da un doveroso studio dell'arte sin dai suoi albori; perché è solo avendo studiato il passato che si può percepire la dinamica del presente (*e, in parte qua*, del futuro).

Poi, conta molto un costante 'allenamento' dell'occhio attraverso la frequentazione di mostre, gallerie, fiere d'arte; ma anche attraverso la lettura di pensieri critici, riviste d'arte, persino volantini.

Si dovrebbe così - ma è di intuitiva evidenza l'estrema difficoltà del perseguirlo - attuare le tre regole auree coniate da Leonardo da Vinci per individuare la buona arte, i talenti dell'arte contemporanea:

1. è avanguardia?
2. ha in sé qualcosa di rivoluzionario?
3. è cosa 'mentale'?
4. Aggiungerei io una quarta regola aurea: è un 'vero' artista?

Si potrebbe aggiungere un'altra regola aurea: è un 'vero' artista? Ha cioè l'anima dell'artista nel DNA? O si è solo 'convinto' di essere un artista?

Pare inoltre chiaro (seppure con l'ovvio rischio di partecipare al c.d. 'pensiero unico'), che il distinguere la buona arte contemporanea da quella che non lo è, richieda di non potersi prescindere dalla ricerca e dall'analisi critica degli studiosi, dei critici, degli esperti d'arte contemporanea.

E' fondamentale, per i collezionisti privati, ma anche talora per le istituzioni museali, fondare le proprie scelte d'acquisto sulla ricerca e le opinioni degli esperti, che quindi si può dire partecipano a tutti gli effetti ai meccanismi del mercato dell'arte.



ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2060
FRIULI-VENEZIA GIULIA - TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL - VENETO

Passione ed investimento alimentano dunque il mercato dell'arte contemporanea.

Ma accanto ai grandi acquisti milionari dell'arte contemporanea, quelli sensazionali pubblicizzati dai media, è molto più interessante - sia per la passione della ricerca, sia per i potenzialmente maggiori margini di rivalutazione dell'investimento - ricercare quei giovani "veri" artisti, oggi acquisibili a prezzi contenuti, che nel tempo possano registrare notevolissime rivalutazioni (acquistare un artista a 10, per magari rivendere a 100 o persino a 1.000!).

L'arte contemporanea alimenta così un *business* che marca davvero l'economia e corre in ambienti privilegiati di diversi e ben selezionati luoghi del mondo, in continuo aumento di numero e consistenza.



Strabiliante opera pittorica in grande formato esposta da Rudolf Stingel ad Art Basel 2012



ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2060
FRIULI-VENEZIA GIULIA - TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL - VENETO

Il sistema “arte contemporanea”

L’arte contemporanea corre veloce nei suoi templi, luoghi-simbolo e città: New York ed il MOMA, le sue vertiginose gallerie, il fermento di artisti che ivi pervengono da ogni parte del pianeta;

Londra e Frieze, le sue scuole artistiche ed i suoi collezionisti (chi non conosce, ad esempio, l’“artalcologico” e creativo Charles Saatchi?), le sue case d’asta;

Basilea con la regina delle fiere d’arte “Art Basel”;

Berlino e la sua effervescenza;

Hong Kong, colla sua succursale orientale di “Art Basel”;

Venezia con il suo archetipo di biennale, la Biennale di Venezia appunto, e con i suoi due palazzi, emblematici di una delle attuali vette del collezionismo privato, il magnate francese del lusso Francois Pinault, che ha creato nelle acquisizioni di Punta della Dogana e Palazzo Grassi la sede permanente di (parte) delle opere della propria strabiliante collezione d’arte contemporanea;

ma poi: Miami colla sua succursale americana di “Art Basel”; Parigi e FIAC; Torino, con la sua ‘creatura’ Artissima, una delle più trendy fiere d’arte contemporanea del globo.

E ovviamente, per le sue gallerie d’arte contemporanea, Milano.

Ma anche tanti altri luoghi, ove l’arte contemporanea ed il suo *business* - che letteralmente contribuiscono a modificare un territorio, arricchendolo con i suoi insediamenti ed il fluente afflusso di appassionati ed addetti dell’arte - sono in costante ascesa, pur a fronte della crisi che ha colpito le economie del pianeta a far data dal 2007³.

³ È peraltro vero che il recente rallentamento economico dell’Asia, Cina *in primis*, e la caduta del prezzo del petrolio per i paesi produttori, Stati del Golfo e Russia su tutti, hanno determinato a far data dall’anno 2015 un decremento degli scambi d’arte contemporanea per i collezionisti di quei Paesi. Stati Uniti ed Europa (Gran Bretagna in testa), continuano però a correre ed a sostenere il mercato.



ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2060
FRIULI-VENEZIA GIULIA - TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL - VENETO

Per dare a titolo esemplificativo un'idea della dimensione del fenomeno, basti pensare che nella sola settimana in cui nell'ottobre 2013 si sono svolte a Londra la fiera d'arte Frieze (con le sue manifestazioni collaterali) e gli incanti autunnali di Sotheby's, Christie's e Phillips, sono state messe in vendita opere per oltre un miliardo di sterline⁴, di cui una buona parte relativa all'arte contemporanea, perchè considerata un investimento reale dai *dealer* e dai collezionisti più avveduti.

Investimento reale reso ancor più appetibile proprio dalla crisi delle economie del pianeta!

Ciò si deduce, ad esempio, da un rapporto sul mercato dell'arte nell'anno 2013 realizzato dalla studiosa Clare McAndrew per la celeberrima fiera d'arte TEFAF di Maastricht⁵, che ha constatato proprio in Italia (tra le nazioni dove la crisi globale ha 'colpito' più duro) il più elevato indice collezionistico *share to art* del 25,4%; seguita da Australia (20,8%), Canada (20,4%), Svizzera (19,2%), USA (19%), Sudafrica (18,2%), Cina (18,2%), Francia (17,5%), Germania (16,5%), Singapore (16,3%), Brasile (15,7%), Emirati Arabi (15,5%) e Gran Bretagna (14,3%)⁶.

E proprio a quest'ultimo proposito vorrei accennare anche all'importante tema (assai complesso e vasto, di cui si possono dare solo alcuni cenni per sommi capi), dove il vero esperto d'arte contemporanea costituisce imprescindibile ausilio del collezionismo privato, ossia il tema del "luogo dove comprare" l'arte contemporanea.

Come infatti l'esperto d'arte contemporanea sa bene, la scelta dell'investimento in arte contemporanea deve venire anche suggerita ed orientata dalla fiscalità della nazione in cui avviene la compravendita.

⁴ Fonte ArtEconomy24, 19.10.2013

⁵ Fonte ArtEconomy24, 22.03.2014

⁶ Riallacciandomi alle considerazioni di cui alla nota 3, va odiernamente osservato che secondo l'autorevole indice dell'*Art Market Report 2016* di Tefaf, "gli scambi globali sul mercato dell'arte nel 2015 hanno accusato una contrazione del 7%, passando da 68,2 miliardi di dollari a 63,8 miliardi di dollari": Fonte ArtEconomy24, 12.03.2016.



ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2060
FRIULI-VENEZIA GIULIA - TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL - VENETO

Il sistema è infatti quanto di più eterogeneo si possa immaginare.

A seconda della nazione in cui avviene la compravendita:

- a) varia il regime dell'I.V.A., nelle sue triplici occasioni impositive: I.V.A. ordinaria sulle cessioni in galleria; I.V.A. ridotta sulle importazioni; I.V.A. ridotta sulle cessioni direttamente effettuate dall'artista; per esempio, in Italia le tre suddette percentuali ammontano rispettivamente al 22%, 10%, 10%. Mentre in Svizzera ammontano all'8% ed 8% nei primi due casi, mentre non si applica alle cessioni direttamente effettuate dall'artista. Vi sono poi nazioni in cui esistono percentuali peggiori e nazioni in cui esistono percentuali assai migliori di quelle portate a titolo d'esempio;
- b) varia il regime del c.d. diritto di seguito (Dds), ossia l'imposizione sulle vendite successive alla prima (ed accenno solo che esiste sul concetto di 'vendita successiva alla prima' un'articolata e variegata casistica), di una tassazione, prelevata da organi pubblici delle varie nazioni (in Italia la SIAE), successivamente da riversarsi in favore dell'artista o dei suoi eredi; per esempio, in Italia il c.d. diritto di seguito è previsto ed è stato reso operativo dal D.Lgs. 13.02.2006, n. 118, che prevede diversi scaglioni di aliquota (dallo 0,25% sulle opere di maggior prezzo, sino al minimo del 4% delle opere a partire da € 3.000,00 in su); in altre nazioni il diritto di seguito non è previsto (come avviene ad esempio in Svizzera, Cina, USA tranne limitate eccezioni territoriali in California)⁷;

⁷ Si noti, sul tema, che la recente sentenza del Tribunale di Milano, Terza Sezione Civile, n. 14890 del 21.12.2015, pubblicata in data 21.01.2016, Giudice Dott. Marcello Piscopo, ha statuito, in estrema sintesi, che 'senza reciprocità tra i vari Stati non c'è Diritto di Seguito'. Argomentando sulla base della 'clausola di reciprocità' contemplata dalla Legge italiana sul Diritto d'Autore (art. 146 della L. 633/1941), è stato riconosciuto che per gli artisti (e loro aventi causa) di Paesi non facenti parte dell'Unione Europea, il Diritto di Seguito sia previsto in pagamento solo ove la legislazione di tali Paesi esteri preveda lo stesso diritto a favore degli autori (e dei loro aventi causa) che siano cittadini italiani.



ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2060
FRIULI-VENEZIA GIULIA - TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL - VENETO

- c) varia la tassazione delle plusvalenze sulla rivendita delle opere d'arte, che ad esempio in Italia, tranne limitati casi in cui si applica l'imposta di registro del 3%, non è generalmente prevista (allo stesso modo dell'Austria e della Danimarca), ma che invece in altre nazioni è prevista (ad esempio, in Germania, Francia, USA, Gran Bretagna);
- d) variano i controlli statuali sull'acquisto e sulla circolazione delle opere d'arte: da questo punto di vista l'Italia è certamente uno dei Paesi più svantaggiati: molti sono i 'lacci' che impediscono all'Italia di competere sul mercato commerciale dell'arte al pari degli altri Paesi occidentali e, in definitiva, di esprimere appieno il suo enorme, storico potenziale: notifiche, divieti d'esportazione, ecc.⁸. Da più parti, non a caso principalmente dai principali 'attori' del mercato commerciale dell'arte, viene proposta l'idea di una profonda riforma della legislazione in campo artistico vigente; riforma che, lo anticipo, sta oggi più che mai prendendo corpo e consenso a livello legislativo.



Michael Fliri, I'm in hell and I'm alone, 2007

⁸ Misure, invero, *in parte qua* giustificate dall'enorme storia e ricchezza dell'Italia in campo artistico, atte a prevenirne la dispersione ed il depauperamento.



ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2060
FRIULI-VENEZIA GIULIA - TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL - VENETO

Due telegrafiche ‘dritte’ finali...

Infine, per l'immeritata pazienza dimostratami, faccio un piccolo omaggio ai Signori Soci del RC Gemona-Friuli Collinare; due telegrafiche ‘dritte’ per eventuali acquisti d'arte contemporanea:

- suggerisco l'acquisto di oggetti di design a tiratura limitata (tra cui spiccano quelli dell'italo-'britannico' Martino Gamper); si tratta di una tendenza che sta acquistando sempre maggiore consenso a livello internazionale, emblematicamente connotata dal sempre maggiore spazio dedicato al design d'autore dalle principali riviste d'arte contemporanea, tra cui la prestigiosa rivista d'arte italiana "Flash Art";

- suggerisco l'acquisto di opere della c.d. *Appropriation Art*: una corrente artistica contemporanea, in realtà non propriamente originale (poichè affonda sin dal concetto artistico del 1919 del già sopra citato, grande, Marcel Duchamp, che 'rettificò' la celeberrima Monna Lisa con barba e baffi), che volutamente mette in discussione il dogma secondo cui il valore dell'arte è determinato da originalità e autenticità; questi artisti, pertanto, prendono come metodo quello di appropriarsi di opere di altri artisti e stili già storicizzati, ricorrendo alla tecnica del *camouflage*, quindi anche con la ricorrente aggiunta di ironici particolari. Alcuni nomi...? Jonathan Monk, Hans-Peter Feldmann.....